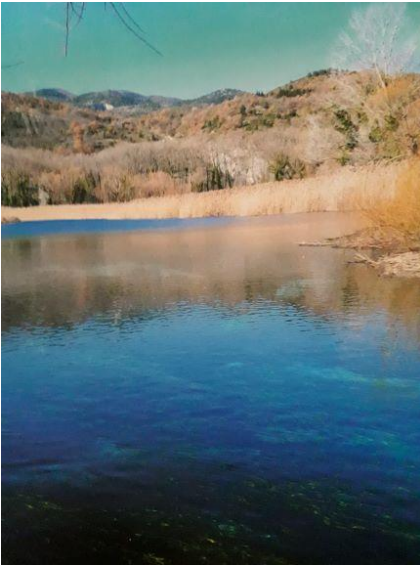


FIUME SANGUINOSO



Stanley Kubrik e Dario Argento sarebbero impalliditi di fronte a questo mistero.

Il fiume Aterno-Pescara anticamente era denominato “FIUME SANGUINOSO” a causa del color rosso sangue delle sue acque. La storia risale all’epoca degli italici e dei romani che avevano osservato le acque del fiume che, spesso, diventavano rosse come il sangue.

Il fenomeno ebbe una rilevanza tale che attirò l’attenzione di grandi personaggi dell’antichità come Tito Livio, Giulio Ossequente e, addirittura, Cicerone.

Sembra, inoltre, che i romani, spesso, prima di prendere decisioni importanti osservassero le acque del fiume. Se erano rosse, rinunciavano ai combattimenti che, con quel presagio, temevano fossero particolarmente cruenti. Comunque, in ogni caso, il fiume, nei secoli, è sempre stato testimone di violentissime battaglie tra Romani ed Italici.

L’oscuro e truculento argomento trovò una spiegazione circa due secoli fa per opera del Barone Giuseppe Durini che in un suo saggio “Dell’Aterno Sanguinoso” spiegava che le acque, sempre molto limpide dell’Aterno – Pescara, quando giungono nella valle Subequana, diventano color rosso sangue a causa dello strato di ocre ferruginosa che riveste le pareti del suo alveo. Al verificarsi di piogge torrenziali, infatti, l’acqua piovana scorre in grande quantità su quei terreni, sciogliendo parte dell’argilla rossa e, mescolandosi poi alle acque limpidissime del fiume, le tinge di rosso. La causa di tutto questo è, dunque, un fenomeno naturale che si verifica da millenni. A noi pertanto, basterà attendere la prossima pioggia torrenziale, andare nella valle Subequana e verificare quanto affermato dal Barone Durini. Se l’Aterno-Pescara non diventerà sanguinoso, il nostro fiume continuerà a celare un altro mistero fra i tanti che già nasconde.